

*Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti,
Risorse Naturali e Ingegneria*

**VERBALE DEL GRUPPO DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL CORSO DI LAUREA IN
INGEGNERIA GESTIONALE**

Il giorno 23 Novembre 2023 alle ore 12:00, a seguito di una regolare convocazione (mail del 17.11.2023, ore 09:26), si è svolta, in modalità telematica ai sensi del D.R. 382 del 12.03.2020 (Google Meet) la riunione del Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Laurea Interateneo in Ingegneria Gestionale dell'Università di Foggia.

Sono presenti (P), assenti (A) e assenti Giustificati (AG) i seguenti componenti:

prof. Nicola BELLANTUONO	P
prof.ssa Annalisa MASTROSERIO	P
prof. Maurizio PROSPERI	AG
prof.ssa Maria Luisa AMODIO	P
prof. Raffaello Pio IAVAGNILIO	P
prof.ssa Maria Grazia GUERRA	P
prof.ssa Michela CERIA	P
sig. Vincenzo SALVATO (studente)	A
dott.ssa Valeria GENTILE	P
sig.ra Anna DE DEVITIIS	AG
dott.ssa Viviana GIGANTIELLO (componente del Comitato d'Indirizzo – componente esterno)	A

Gli argomenti all'ordine del giorno, così come riportato nella convocazione, sono i seguenti:

1. Stato di avanzamento della compilazione dei documenti relativi alla Scheda di Monitoraggio annuale 2023;
2. Varie ed eventuali.

Assume le funzioni di Presidente il prof. Nicola Bellantuono e di segretario verbalizzante della seduta la dott.ssa Valeria Gentile.

1. STATO DI AVANZAMENTO DELLA COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI ALLA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2023

Il Coordinatore, prof. Nicola Bellantuono ricorda che lo stato di avanzamento della compilazione dei documenti relativi alla Scheda di Monitoraggio annuale è parte di un processo di autovalutazione periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra obiettivi e risultati e l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Esso include la ricerca delle cause di eventuali criticità, al fine di adottare opportuni interventi di correzione e miglioramento.

In tale prospettiva, il CdS dovrà specificare, per i punti di attenzione del Presidio della Qualità riferiti agli indicatori resi disponibili da ANVUR, le azioni messe in campo dal CdS. Questo consentirà al Presidio della Qualità di analizzare gli effetti di tali azioni e di fornire agli Organi di Governo un quadro sintetico delle criticità emerse.

La scadenza interna fissata dal Presidio della Qualità di Ateneo è il prossimo 30 novembre; le Schede di Monitoraggio annuale di tutti i CdS verranno sottoposti ad analisi e verifica da parte del Presidio della Qualità che esprimerà un parere circa il rispetto dei requisiti di qualità previsti dal Sistema di Assicurazione della Qualità nella prima seduta utile del Presidio di Qualità; successivamente i rilievi evidenziati dal Presidio verranno trasmessi ai Coordinatori dei CdS affinché vengano recepiti, per poi essere approvati nella seduta del Consiglio di Dipartimento calendarizzato il 19 dicembre 2023.

Gli indicatori resi disponibili da ANVUR sono in grado di offrire un quadro sintetico e comparativo delle carriere degli studenti iscritti nei diversi CdS di tutte le università italiane.

La Scheda del CdS contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA CdS e dall'ANS (Anagrafe Nazionale degli Studenti),

- 1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);**
- 2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)**
- 3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);**
- 4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);**
- 5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);**
- 6. Consistenza e qualificazione del corpo docente.**

I valori degli indicatori riportati nella scheda sono visualizzati in quattro colonne: valore ottenuto dal CdS in esame, valore ottenuto nella media di Ateneo, valore ottenuto nella media dell'Area Geografica (nella nostra fattispecie: Mezzogiorno); valore ottenuto dai CdS della stessa classe in Italia; in questa modalità di visualizzazione, la comparazione tra i risultati risulta immediata.

In tale sede il Gruppo di Assicurazione della Qualità deve individuare gli indicatori critici messi in luce da scostamenti significativi rispetto alle medie nazionali, di area geografica oppure caratterizzati da un trend particolarmente negativo, ponendo attenzione su valori del CdS che risultano essere inferiori ai $\frac{3}{4}$ del valore medio (sia dell'area geografica, sia a livello nazionale).

Il CdS dovrà riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi, nonché agli obiettivi di Ateneo e di Dipartimento, facendo riferimento ai rispetti piani

strategici. È necessario commentare sinteticamente gli indicatori, nell'ambito della sezione, approfondendo la discussione sugli indicatori critici: di questi vanno individuate le cause e proposte le azioni di miglioramento.

Il Coordinatore, a tal proposito, ringrazia tutti i componenti per il prezioso contributo fornito nella compilazione della SMA e procede a commentare il lavoro di analisi degli indicatori ANVUR rilevati per il CdL alla data del 30/09/2023.

L'analisi è condotta a partire dagli indicatori generali. Nell'ultimo a.a. disponibile, indicato come 2022, si registrano 62 avvii di carriera; il valore è stabile rispetto a quello dell'anno precedente, ma in netto aumento rispetto a quelli pregressi, quando gli immatricolati non avevano superato le 41 unità; questo trend è posto in relazione alle attività di orientamento capillare effettuate nelle scuole target e a una più efficace caratterizzazione del CdS che ha assunto la denominazione di Ingegneria Gestionale. Quasi il 70% degli avvii di carriera (43 su 62) è costituito da immatricolati puri; anche questo dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e denota una crescita rispetto agli anni accademici pregressi. Come criticità si evince che il suddetto numero di immatricolati risulta tuttora inferiore alle medie di area geografica e nazionale. Come azione correttiva si prevede di continuare le iniziative di orientamento mirato, facendo leva anche sul cambio della denominazione del CdS. Saranno effettuate ulteriori modifiche al regolamento didattico, nell'ambito del lavoro di manutenzione del CdS per il quale è stato recentemente istituito il gruppo di lavoro.

Il Coordinatore continua commentando i valori degli altri indicatori generali: a fronte dell'aumentato numero di iscritti, si registra un calo considerevole nel numero di laureati, pari a 6 contro i 22 dell'anno precedente, uno solo dei quali si è laureato in corso; questo dato potrebbe risentire del basso numero di immatricolati degli anni precedenti e riflette il diffuso rallentamento alle carriere negli anni del COVID. Come criticità, si evidenzia che i dati del 2022 risultano significativamente inferiori a quelli degli anni precedenti e alle medie di area geografica e nazionale. Come azione correttiva da mettere in atto fa riferimento a quelle dello scorso anno, cioè alle analisi delle carriere degli studenti e delle azioni di supporto gestionale: servizi agli studenti, gestione dei piani di studio e dei calendari di verifica.

Il Coordinatore prosegue nel commentare gli indicatori da iC01 a iC08. Sottolinea che gli indicatori iC02bis evidenziano una situazione molto lontana da quella della stessa area geografica e nazionale, con un divario che, inoltre, tende ad aumentare nel corso degli anni. Continua dicendo che l'indicatore iC01 rappresenta la percentuale di studenti iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno in corso considerando la normale durata del corso di studi. L'indicatore iC02bis, invece, fa riferimento ai laureati entro il primo anno fuori corso. Dall'analisi dei dati è emersa come criticità che gli studenti hanno grandi difficoltà nell'acquisizione dei CFU. Come azione correttiva, invece, è stato proposto di rivedere la disposizione degli insegnamenti nel piano di studi, nel rispetto delle propedeuticità; verificare la presenza di eventuali "esami scoglio" che, attraverso il vincolo delle propedeuticità, impediscano l'accesso agli esami successivi. Il prof. Bellantuono, inoltre, riferisce che il prof. Prospero, oggi assente, ha indicato quale azione correttiva per favorire un più regolare decorso degli studi per gli studenti con carenze nelle conoscenze iniziali l'erogazione di corsi integrativi per gli esami di base (prima dell'inizio del I anno); in proposito, il Coordinatore ricorda che tali corsi siano stati attivati già quest'anno e si augura che gli effetti possano emergere già nella prossima rilevazione. Interviene la prof.ssa Mastroserio osservando che gli studenti che quest'anno si sono immatricolati erano ignari della possibilità di poter seguire i suddetti corsi integrativi (o precorsi), e che seppure pubblicizzati sul sito web,

gli studenti non essendosi immatricolati tutti contestualmente e quindi, non avendo potuto ricevere la mail istituzionale tutti contestualmente, sarebbe stato comunque impossibile avvisarli dei suddetti corsi. La prof.ssa Mastroserio, pertanto, suggerisce che vengano pubblicizzati tali corsi nella fase di immatricolazione.

Prende la parola la prof.ssa Ceria per sottolineare il valore molto basso dell'indicatore iC02 (laureati in corso), ridottosi sin dal 2019 e osservare che esso non può pertanto essere dovuto solo agli effetti del periodo pandemico. Interviene il prof. Bellantuono sottolineando che a suo avviso possa trattarsi di una distorsione statistica, considerato che il corso di laurea è stato attivato nel 2015 cosicché inevitabilmente i laureati dei primi anni erano tutti in corso. Propone comunque di riportare come azioni correttive l'istituzione e promozione dei corsi integrativi per gli esami di base (prima dell'inizio del I anno), che favorendo un più regolare decorso degli studi per gli studenti con carenze nelle conoscenze iniziali, possano ridurre anche i tempi medi di laurea.

Il Coordinatore continua commentando gli indicatori iC03 che sono caratterizzati da un progressivo miglioramento al di sopra della media di area geografica; questo dimostra una crescente attrattività del CdS nei confronti di studenti provenienti da altre regioni. Il Coordinatore continua commentando l'indicatore iC05 fa emergere un punto di forza che da sempre caratterizza questo CdS: gli studenti possono essere seguiti in maniera più puntuale dai docenti di riferimento.

Il prof. Bellantuono passa quindi a esaminare gli indicatori che riguardano la condizione dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo e precisamente la percentuale di chi dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (indicatore iC06), la percentuale di chi dichiara di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione retribuita (iC06bis), e la percentuale di chi dichiara di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da contratto rispetto al totale di laureati non impegnati in ulteriori attività di formazione non retribuita (iC06ter). Per tutti questi indicatori i valori superano quelli riferiti alla media nazionale e dell'area di riferimento e denotano pertanto una buona capacità del CdS a favorire l'inserimento lavorativo in un territorio tradizionalmente difficile.

Viceversa l'indicatore iC08 (percentuale di docenti di ruolo afferenti a settori scientifico disciplinari di base e/o caratterizzanti incardinati stabilmente sul CdS) resta ancora critico, sebbene nel corso degli anni il gap con l'area di riferimento e la media nazionale si stia, molto gradualmente, riducendo. A fronte di tale criticità, che riflette la natura non politecnica dell'Università di Foggia, si propone come azione correttiva la richiesta che l'Ateneo e il Dipartimento attuino una politica mirata di reclutamento di personale docente in SSD caratterizzanti il CdS. La denominazione che il Dipartimento ha recentemente assunto sottolinea l'attenzione piena alle discipline ingegneristiche.

Il prof. Bellantuono riferisce degli indicatori della sezione B, riferiti all'internazionalizzazione: la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso è in continua crescita dal 2018, passando dal 2,9%, al 75% nel 2021 con valori nettamente superiori a quelli medi nazionali (7,8%) e di area geografica (6,3%). Ugualmente positivi sono i dati riferiti all'indicatore iC10bis, che considera non solo gli studenti regolari ma il totale degli studenti, con una percentuale del 91.1% registrata nel 2021, contro una media geografica del 6.4% e una media nazionale del 7.4%. Quanto alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11), l'azzeramento nel 2022 risente dell'estrema esiguità dei laureati che rispondono a tale condizione, considerato che nel 2022 si è laureata una sola persona in corso. La percentuale di iscritti al primo anno che ha conseguito

il precedente titolo di studio all'estero è passata da 0‰ nel 2021 ad 16,1‰ nel 2022. Il valore supera quello dell'area geografica di riferimento ma è inferiore al totale degli atenei. Il Coordinatore conclude che in riferimento all'internazionalizzazione non emergono criticità salvo che per i laureati in corso e, dopo essersi consultato con i componenti del GAQ e la dott.ssa Gentile, propone di indicare come azione correttiva la promozione sin dal primo anno dell'esperienza di studio all'estero alla luce delle opportunità offerte dal programma Erasmus+ di ateneo, e dalla virtual mobility, imperniata sui Massive Online Open Courses (MOOC) accessibili dalle piattaforme disponibili presso l'Ateneo.

Si passa quindi all'analisi degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, inclusi nella sezione E. Gli indicatori iC13 e iC14 fanno emergere una chiara difficoltà da parte degli studenti del I anno di acquisire CFU. Sebbene i dati siano in miglioramento, resta sostanzialmente costante il gap rispetto ai valori medi dell'area di riferimento e quelli nazionali; ciò evidenzia la natura strutturale del dato, spiegabile tanto con una criticità nella strutturazione degli insegnamenti del I anno quanto con la natura dissonante del corso di laurea rispetto alle aspettative degli immatricolati anche in riferimento al carico di lavoro richiesto.

In linea con i valori di riferimento sono invece gli indicatori iC15 e iC15bis relativi alla prosecuzione degli studi da parte degli studenti che al primo anno abbiano conseguito almeno 20 CFU e, rispettivamente, 1/3 dei CFU previsti. Questo denota che, superate le difficoltà del I anno, gli studenti del CdS proseguono gli studi con intensità del tutto simile a quella che si riscontra nell'area di riferimento e a livello nazionale. Dunque, si può evincere come la criticità risieda essenzialmente nell'organizzazione I anno di corso.

Viceversa, il prof. Bellantuono evidenzia che i valori degli indicatori iC16 e iC16bis (relativi alla prosecuzione degli studi da parte degli studenti che al primo anno abbiano conseguito almeno 40 CFU e, rispettivamente, 2/3 dei CFU previsti) sono molto al disotto delle medie nazionali e dell'area di riferimento.

Anche l'indicatore iC17, che misura la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso, mostra valori al di sotto delle medie, per di più con un allargamento della forbice, come mostrato dall'analisi dei valori riferiti ai precedenti anni accademici.

La percentuale di laureati che si scriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio (iC18) si mantiene sostanzialmente costante nel tempo, e allineata ai valori medi. Per quanto riguarda gli indicatori iC19, iC19bis e iC19ter (che riguardano le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, dagli stessi con gli rtd-B e dagli stessi con gli rtd-A e B) la tendenza è positiva, sebbene i valori restino al di sotto di quelli medi registrati a livello nazionale e nell'area di riferimento.

Tutto questo gruppo di indicatori denota in modo coerente una criticità nell'efficacia delle azioni di sostegno agli immatricolati. Di conseguenza, come azione correttiva si propone una rivalutazione sistematica degli insegnamenti del I anno di corso.

Per quanto riguarda, invece, gli indicatori di approfondimento del corso di studio e regolarità delle carriere, si possono esaminare 5 indicatori, da iC21 a iC24. La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nel 2021 si attesta al 70,7%; il lieve incremento non colma il leggero gap rispetto all'area geografica (82,7%) e al totale degli atenei (84,7%). La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso ha registrato un decremento dal 2017 (21,8%) al 2021 (3,1%); tali valori sono nettamente inferiori rispetto all'area geografica (26,6%) e alla media nazionale (31,1%).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo si attesta al 2,4%, al di sotto dei valori benchmark, come prevedibile data l'assenza di altri CdS nella stessa area.

L'incidenza degli abbandoni dopo N+1 anni ha fatto registrare un leggero calo rispetto al 2020, attestandosi al 41,7%. Tale valore, comunque, resta ancora più elevato rispetto alla media dell'area geografica (35,4%) e a quella nazionale (33,4%). Per quanto riguarda le criticità, l'indicatore iC22 evidenzia un'inflessione ed è comunque molto al di sotto delle medie nazionali e di area geografica.

L'indicatore iC24 evidenzia nel 2020 una percentuale di abbandoni dopo N+1 anni, pari al 41,7%, valore ancora superiore alla media geografica e nazionale. Per quanto riguarda le azioni correttive, si propone di: modificare la distribuzione dei CFU nel piano di studi in modo da non scoraggiare gli immatricolati e favorirne un più graduale inserimento nel sistema universitario; tenere alta l'attenzione dei docenti verso gli studenti con maggiori difficoltà ad assimilare i contenuti disciplinari; considerare le esigenze peculiari in particolare in favore degli studenti lavoratori; valutare ulteriori azioni di carattere più "motivazionale" per incoraggiare gli studenti nella prosecuzione degli studi.

Si passa quindi all'analisi della seconda parte della scheda, riguardante il monitoraggio dei punti d'attenzione che venivano segnalati nella SMA del 2022.

Erano evidenziate criticità rispetto all'iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del CdS) e per rispondere alle quali sono state intraprese azioni correttive quali il supporto gestionale per la verifica delle carriere, la gestione dei piani di studio e dei calendari delle verifiche. I valori dell'indicatore per il 2022, in linea con quelli del 2021, non riflette ancora gli effetti delle azioni intraprese, che hanno una portata di medio periodo. I dati preliminari del 2023, raccolti informalmente, evidenziano comunque un trend favorevole del numero di laureati, ampiamente superiore a quello del 2022.

In riferimento alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (indicatori iC06 e iC06bis), emersi come critici nella precedente SMA, era stata attribuita la responsabilità a un'imperfetta rilevazione statistica degli stessi. La prof.ssa Amodio suggerisce che tali dati possono essere falsati anche in considerazione della mancata risposta di tutti i questionari e conclude rilevando che, senza considerare il pregresso, i dati, ad oggi, risultano in aumento.

Si passa ad esaminare gli indicatori riferiti alla copertura degli insegnamenti da parte di docenti in forza all'ateneo (iC08: percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti e siano sono docenti di riferimento; iC19-iC19bis-iC19ter riferibili alle ore di docenza erogata da docenti, o docenti e ricercatori). A fronte delle criticità emerse, il prof. Bellantuono riferisce quali azioni correttive messe in atto, la politica di reclutamento mirata a livello di Ateneo e di Dipartimento e un'attribuzione dei carichi di insegnamento orientata alla valorizzazione delle risorse interne; gli effetti di tali azioni denotano trend in ulteriore miglioramento, sia pure entro i limiti dovuti ai tempi per le procedure di reclutamento. I risultati dell'azione condotta potranno essere apprezzati appieno nei prossimi anni.

Infine, si analizzano gli indicatori iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno).

Le azioni messe in campo includono l'avvio dei corsi, propedeutici all'immatricolazione, sulle materie di base, , l'organizzazione di esercitazioni mirate e di prove in itinere. I risultati attestano un trend positivo sui tre indicatori, sebbene il divario rispetto ai benchmark sia stato colmato solo parzialmente. Il Coordinatore conclude asserendo che bisognerà pertanto continuare a mettere in atto le azioni proposte nella suddetta SMA.

Il Coordinatore propone, infine, di inoltrare i suddetti documenti, così discussi al fine di un'ulteriore condivisione, ai componenti del Gruppo di Assicurazione della Qualità, nonché alla dott.ssa Viviana Gigantiello (componente del Comitato d'Indirizzo – componente esterno). Successivamente la documentazione, così condivisa, sarà inoltrata al Presidio di Qualità entro il 30 novembre; la versione della scheda di monitoraggio annuale e la relativa tabella di monitoraggio annuale del CdL in Ingegneria Gestionale, prodotta dal GAQ dopo la revisione del Presidio di Qualità, saranno approvate nella seduta del 19 dicembre del Consiglio di Dipartimento.

2. VARIE ED EVENTUALI

Non sono pervenute varie ed eventuali.

La riunione si è chiusa alle ore 13.19.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Valeria Gentile)

IL COORDINATORE DEL CDS
(Prof. Nicola Bellantuono)